



4 MEDIOEVO E RINASCIMENTO – 1,4 km

Dal Garage ci dirigiamo verso il [Ponte Vecchio](#) e passiamo nella zona a nord del fiume, quella più antica dove sorse la Firenze romana nel I secolo a.C.

Passato il ponte ci accorgiamo che gli edifici vicino a noi sono moderni, ricostruiti infatti dopo la seconda guerra mondiale perché distrutti dalle bombe naziste. Appena ci inoltriamo però nella prima contrada a sinistra, [Borgo SS. Apostoli](#), ecco che ci immergiamo nella Firenze medievale. Camminando col naso all'insù si ammirano infatti le case torri del 12° e 13° secolo, sede delle ricche famiglie fiorentine. All'ingresso della strada ecco la [torre dei Baldovinetti](#) e poi [le case-torri dei Buondelmonti](#), collocati da [Dante](#) nel Paradiso della sua [Commedia](#). Proseguendo si apre sulla sinistra una piazzetta, chiamata [piazza del Limbo](#), dove nel primo Medioevo venivano sepolti i bambini non battezzati. Qui si erge la [chiesa dei SS. Apostoli](#), risalente forse al tempo di Carlo Magno. Una semplice facciata romanica che corrisponde alla semplicità dell'interno, abbellita da un portale rinascimentale come alcune delle cappelle interne, decorate nel Rinascimento dalle famiglie degli [Acciaiuoli](#) e soprattutto degli [Altoviti](#), il cui palazzo è attaccato alla chiesa e mostra lo stemma col cane rampante. Proseguendo per Borgo Ss. Apostoli si arriva alla [colonna della giustizia](#), eretta nel 1570 per onorare la nomina di [Cosimo I de' Medici](#) a granduca di Toscana. Alla nostra sinistra uno dei palazzi privati più antico della città: [palazzo Spini-Feroni-Ferragamo](#), oggi sede della sezione design delle collezioni di moda del famoso brand. Il palazzo risale però alla fine del Duecento e possiede al suo interno splendidi affreschi barocchi. Di fronte ad esso la [chiesa di SS. Trinita](#), che mostra la sua facciata rinascimentale creata da [Buontalenti](#) alla metà del Cinquecento, mentre al suo interno è visibile la semplicità del romanico accompagnata da splendidi affreschi del Trecento e Quattrocento. Tra tutte si evidenzia l'ultima cappella a destra nel transetto: la [cappella Sassetti](#), affrescata dal [Ghirlandaio](#) negli anni 80 del Quattrocento con scene della vita di San Francesco. [Francesco Sassetti](#) fece dipingere sé stesso, sua moglie, la famiglia e gli amici confondendoli nelle storie della vita del santo. Francesco e la moglie Nera sono inginocchiati ai lati della pala d'altare ed i loro eleganti sarcofagi in porfido nero inseriti nei muri laterali della cappella.

Uscendo dalla chiesa e percorrendo [via Tornabuoni](#) verso nord, si incontrano molti altri palazzi rinascimentali, tra cui il maestoso [palazzo Strozzi](#), iniziato intorno al 1486, oggi sede di interessanti mostre contemporanee. Alla fine della strada si erge il semplice ma elegante [palazzo Antinori](#), ancora oggi proprietà della stessa famiglia e sede dei loro affari. Gli [Antinori](#) sono infatti produttori di vino dalla metà del Trecento e sono ad oggi i maggiori proprietari di terreni coltivati a vite del mondo. All'interno del palazzo si può degustare la produzione nella raffinata [Cantina Antinori](#). Prendendo la strada a sinistra del palazzo si arriva in pochi minuti nella [piazza di Santa Maria Novella](#) dove si erge l'omonima chiesa. La [Basilica di Santa Maria Novella](#) fu iniziata alla fine del Duecento e divenne uno dei monasteri più importanti della città e centro culturale affidato ai padri domenicani. La maestosa facciata venne eretta nella seconda metà del Quattrocento da [Leon Battista Alberti](#) e venne commissionata dal ricco banchiere e studioso [Giovanni Rucellai](#). Il suo nome e la data spiccano in latino nella parte alta della facciata stessa a dimostrazione del ruolo che i [Rucellai](#) occupavano nella società fiorentina. La chiesa ed il suo convento ospitano oggi uno splendido museo con opere di [Giotto](#), [Masaccio](#), [Ghirlandaio](#) e [Paolo Uccello](#). Uscendo dalla chiesa e prendendo via della Scala, si arriva inoltre alla Farmacia di [Santa Maria Novella](#), gestita oggi da privati, ma nata come Officina del convento per la produzione di medicinali, profumi e liquori. La produzione si basa ancora oggi sulle ricette originali. (entrata libera)